

**SIT-IN** davanti alla Prefettura di una folta delegazione. Contestate le missioni a Messina

# Le richieste della polizia penitenziaria

LA SICILIA  
9.5.08

Sono tornati in piazza per esprimere ancora una volta tutto il loro disagio nei confronti di una vertenza che si trascina ormai da troppo tempo.

Una folta delegazione di agenti della polizia penitenziaria in servizio presso le case circondariali della provincia, spalleggiata dalle organizzazioni sindacali, ha tenuto ieri mattina un sit-in di protesta in piazza Vittorio Veneto, portando all'attenzione della gente questioni annose come la carenza di personale, l'inadeguatezza di mezzi e apparecchiature e le scelte di gestione da parte dell'amministrazione penitenziaria.

Contestata in particolare la decisione di inviare in missione alcuni agenti in servizio al carcere di Trapani presso la casa circondariale di Messina.

«È umiliante - ha detto il segretario regionale della Uil Penitenziari, Gioacchino Veneziano - che un corpo di polizia debba continuare a scendere in piazza per ottenere qualcosa. Siamo costretti ancora una volta a denunciare cinque anni del precedente Governo in cui non è stata mai formulata lo

straccio di una proposta a fronte dei continui segnali di disagio da parte di una categoria di lavoratori».

In particolare in provincia di Trapani, nelle strutture carcerarie del capoluogo, di Favignana e di Castelevetra, viene lamentata complessivamente la carenza di almeno cento unità, di cui una cinquantina a San Giuliano dove recentemente è stata aperta una nuova sezione.

«Il personale - sottolinea in proposito Michele Buffa della Cgil - non riesce più a svolgere adeguatamente il servizio di sorveglianza. Questa situazione incresciosa si trascina da tanti anni ed nelle carceri siciliane gli agenti sono costretti a turni di otto ore».

Durissimo il commento di Paolo Campanella, coordinatore regionale della Cisl Penitenziari.

«La politica del Governo Berlusconi - sottolinea - ci ha portati indietro di tanti anni, quando negli Istituti si andava avanti a furia di proteste. Con le loro scelte politiche hanno gettato al vento trent'anni di conquiste sindacali per i diritti dei lavoratori».

**MICHELE CALTAGIRONE**